

SITUAZIONE GESTIONALE SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA
RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022
RICOGNIZIONE PERIODICA AL 31 DICEMBRE 2025

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si rammenta che l'art. 8 della Legge n.118/2022 ha delegato il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi di riordino della materia dei Servizi Pubblici di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un apposito Testo Unico. A tal fine sono stati puntualmente individuati i principi ed i criteri direttivi da rispettare.

Con il D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 "Riordino della disciplina dei Servizi Pubblici di rilevanza economica", pubblicato in G.U. del 30 dicembre 2022, è stata data attuazione alla delega. Il decreto tiene conto delle indicazioni del PNRR, soprattutto in materia di affidamenti diretti in house e della loro durata limitata e proporzionata alla tipologia di servizio e gestione.

Le disposizioni del D.Lgs. 201/2022 si applicano, per espressa previsione, a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale e prevalgono sulle normative di settore. Resta, in ogni caso, ferma la disciplina di settore, attuativa del diritto dell'Unione Europea, relativa ai servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

Il Decreto è entrato in vigore il 31 dicembre 2022. Non sono previste disposizioni transitorie.

L'art. 2, c. 1, lett. d), del D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, identifica i "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*" con i servizi di interesse economico generale di livello locale, secondo la formulazione europea, e li definisce così: *«i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale»*.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

- a. Servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- b. Servizi pubblici locali privi di rilevanza economica;
- c. Servizi a rete.

L'art. 14 del decreto prevede che gli enti locali e gli altri enti competenti possono adottare una delle seguenti modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (favorendo il ricorso alla "concessione", piuttosto che all'appalto di servizi, in modo da trasferire il rischio d'impresa sul concessionario);
- b) affidamento a società mista, secondo la disciplina prevista dall'art. 17 del D.lgs. 175/2016;

c) affidamento a società “in house” secondo la disciplina prevista dall’art 16 del D.lgs 175/2016 e dall’art 7 del D.lgs 36/2023;

d) gestione in economia o mediante aziende speciali (solo in caso di servizi diversi da quelli a rete).

Nella scelta della modalità di gestione devono essere tenuti in considerazione:

- le caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- la situazione delle finanze pubbliche;
- i costi per l’ente locale e per gli utenti;
- i risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili;
- i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Tale decreto delinea pertanto il nuovo quadro normativo generale per l’organizzazione e la gestione dei servizi di interesse economico generale a livello locale. La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene pertanto in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo, idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi. Le finalità ultime della riforma involgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, rispetto al rapporto con la società civile. Infatti, l’esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all’istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve “garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale” e, al contempo, assicurare l’adeguatezza dei servizi in termini di “accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza l’esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all’istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve “garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale” e, al contempo, assicurare l’adeguatezza dei servizi in termini di “accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza.

RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA – ART. 30

Tra i vari adempimenti previsti dal Decreto in esame, vi è quello relativo all’articolo 30, recante “*Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali*”, il quale prevede che:

1. “1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell’efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti

di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.”

L'articolo 30 individua, al primo comma, i soggetti che devono attuare la disposizione, che pertanto sono:

1. Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e le loro eventuali forme associative;
2. Città metropolitane e le Province;
3. altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio.

La ricognizione riguarda soltanto i servizi pubblici locali di rilevanza economica e ne sono quindi esclusi i servizi privi di rilevanza economica e quelli strumentali.

La ricognizione deve essere contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, entro il 31/12, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di Società a partecipazione Pubblica). Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della relazione tecnica di cui al citato articolo 20.

In sede di prima applicazione, tale ricognizione è stata effettuata entro il 31 dicembre 2023; analogamente la ricognizione annuale per il 2025 sarà effettuata entro il 31 dicembre.

La ricognizione rileva altresì l'entità del ricorso all'affidamento a società in house, gli oneri e l'impatto economico-finanziario che ne derivano per gli enti affidanti, nonché le proposte gestionali pervenute all'ente locale da parte degli operatori economici interessati durante il periodo temporale di riferimento.

Il dato letterale della norma che fa riferimento ai “servizi affidati” va interpretato nel senso che la ricognizione deve riguardare solo i servizi affidati dai Comuni e dalla Città metropolitane di cui al punto 1) della predetta disposizione normativa, con esclusione, quindi dei servizi a rete, a rilevanza economica, affidati da altri Enti competenti che, insistendo sul medesimo territorio, abbiano autonomamente affidato un servizio in forma aggregata che includa il Comune o la Città metropolitana stessa (ad esempio, Autorità d'ambito o bacino per i servizi a rete a rilevanza economica inclusi nel citato D. Lgs 201/2022 quali TPL, Servizio idrico integrato e igiene ambientale). Ulteriore orientamento può essere dato sull'inciso che la disposizione fa quando precisa che si tratta di “ogni servizio affidato”, riferendosi, evidentemente, a tutti i servizi “esternalizzati” dall'amministrazione nei termini sopra indicati, escludendo invece i servizi in economia, in quanto trattasi di servizi sottratti al mercato perché erogati direttamente dall'Ente locale. Inoltre, per quanto attiene al perimetro della ricognizione, non pare potersi limitare ai soli servizi affidati in concessione, in quanto, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 201/2022, l'opzione della concessione è solo una

preferenza: *“Gli enti locali e gli altri enti competenti affidano i servizi di interesse economico generale di livello locale secondo la disciplina in materia di contratti pubblici, favorendo, ove possibile in relazione alle caratteristiche del servizio da erogare, il ricorso a concessioni di servizi rispetto ad appalti pubblici di servizi, in modo da assicurare l’effettivo trasferimento del rischio operativo in capo all’operatore”* e non un obbligo generale, residuando pertanto la possibilità dell’affidamento tramite appalto pubblico.

Anche quest’anno uno dei principali problemi che ci si trova ad affrontare è quello della individuazione dei servizi pubblici locali, oggetto della ricognizione, che sono definiti dal D. Lgs. 201/2022 quali servizi di interesse economico generale di livello locale: *“i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale”* (art. 2, c. 1, lett. c).

Se è evidente che i servizi pubblici locali a rete, di rilevanza economica, che sono definiti: *“i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un’authority indipendente”*, attengono alle c.d. utilities, ossia:

- rifiuti
- idrico
- distribuzione del gas
- energia elettrica
- trasporto Pubblico Locale

più difficile è stabilire un perimetro fisso per i servizi pubblici locali di rilevanza economica non a rete. Infatti, il concetto di servizio pubblico locale è dinamico e dipende dai territori; pertanto, deve essere l’ente affidante, nella sua autonomia, a verificare se il servizio non a rete rientri o meno tra i servizi pubblici locali oggetto della ricognizione in questione.

In merito a ciò si può sicuramente affermare che sono Servizi Pubblici Locali non a rete di rilevanza economica i servizi rientranti nell’ambito di applicazione del Decreto della Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del MIMIT, n. 639 del 31 agosto 2023, recante *“Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell’art. 8 del D. lgs. n. 201 del 2022”*.

Nello specifico:

- impianti sportivi (fatta eccezione per gli impianti a fune espressamente esclusi dall’art. 36 del D.lgs. n. 201/2022);

- parcheggi;
- servizi cimiteriali (citati anche i funebri se erogati come servizi pubblici locali);
- luci votive;
- trasporto scolastico.

Una considerazione a chiarimento merita, poi, la preliminare catalogazione dei servizi effettuata dall'ANAC nel “*Manuale utente - Trasparenza dei Servizi Pubblici Locali*”, pubblicato sul proprio portale, per l'utilizzo delle funzionalità messe a disposizione dalla nuova piattaforma della Trasparenza SPL. A tal proposito, appare difficile classificare come servizi pubblici locali alcuni dei servizi elencati da ANAC, quali ad esempio la riscossione dei tributi o i servizi amministrativi, che sono tipicamente servizi strumentali (come ormai acclarato dalla giurisprudenza: cfr. CDS, Sez. IV 5/03/2008 n. 2008 per la riscossione tributi). In generale, da giurisprudenza consolidata, per il Consiglio di Stato (cfr. CDS, Sezione V, 12/06/2009, n. 3766) sono strumentali tutti quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali e che, quindi, sono svolti in favore della pubblica amministrazione, al contrario dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente bisogni o esigenze della collettività.

Si rammenta, che sono altresì esclusi i servizi di interesse generale privi di rilevanza economica che sono, invece, quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, sanitari, socio assistenziali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.

Si dà atto che la Città metropolitana di Bologna si è attivata per dare attuazione alla disposizione e la ricognizione effettuata ha avuto esito negativo ad eccezione di un servizio riferito ad Autostazione di Bologna S.r.l., relativo all'affidamento della gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione. La scheda di Autostazione di Bologna S.r.l. è stata allegata, quale appendice alla relazione tecnica del Piano di revisione ordinaria 2025, con riferimento alla situazione contabile al 31/12/2024, che è in approvazione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175 del 2016, nella seduta del Consiglio metropolitano del 17 dicembre 2025, in quanto servizio affidato a società in house. Con riguardo al servizio di trasporto pubblico locale, si rileva che la Relazione relativa all'affidamento di tale servizio è invece stata redatta dalla Società SRM S.r.l., in qualità di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale del Comune di Bologna e della Città metropolitana di Bologna, secondo quanto disposto dall'art. 19 della Legge Regionale Emilia-Romagna del 2/10/1998, n. 30. La suddetta Agenzia svolge, inoltre, previa convenzione con gli Enti Locali, numerose altre attività, tra cui la gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, dall'individuazione e predisposizione del capitolato, dell'avviso di gara, dello schema di contratto di servizio e della procedura di gara fino alla nomina della commissione giudicatrice e alla stipulazione del contratto di servizio nonché il controllo

dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale medesimo. Tale Relazione sarà pubblicata sul sito Internet della Società, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs.n.201/2022. Si ritiene inoltre opportuno menzionare che nella Revisione periodica 2025 dell'Ente, riferita alla situazione contabile al 31/12/2024, come del resto nelle precedenti, effettuata ai sensi dell'art 20 del D.Lgs 175/2016, si fa riferimento anche al mantenimento del Centro Agroalimentare di Bologna - CAAB S.p.A, che svolge il servizio pubblico del mercato, in qualità di Ente gestore, individuato dal Comune di Bologna, nel rispetto delle disposizioni della legge 28 febbraio 1986 n. 41 e della legge regionale Emilia Romagna del 10 dicembre 1987 n. 40, precisando che il Comune di Bologna, detiene l'80,04% del capitale sociale e ha la direzione e il coordinamento, ai sensi dell'art.2497 c.c., a differenza della Città metropolitana che ha solo l'1,54% e che CAAB non riceve affidamenti dalla Città metropolitana medesima. Tuttavia, trattandosi di un servizio pubblico svolto da una società partecipata che gestisce una infrastruttura importante per lo sviluppo economico del territorio, si è predisposta ugualmente la relativa scheda, che è stata condivisa con il Comune di Bologna. analogamente a quella di Autostazione. Con riferimento alla nuova ricognizione, si dà atto che non sono stati determinati cambiamenti di gestione e/o aggiornamenti delle modalità di organizzazione dei predetti servizi. E' stata condotta una verifica dei parametri di monitoraggio impiegati in precedenza in coerenza con le disposizione normative e si è in particolare proceduto all'aggiornamento dei dati relativi all'ultimo bilancio approvato e di alcuni dati qualitativi al fine di garantire il più ampio ed utile presidio delle dimensioni economiche, operative e qualitative dei singoli servizi. Una peculiare attenzione è stata rivolta al servizio in house relativo all'Autostazione, in virtù del controllo analogo esercitato dall'Ente unitamente al Comune di Bologna e, soprattutto, della condizione di affidamento diretto in cui si dà atto della sostenibilità del modello di gestione adottato, che garantisce continuità, efficienza e qualità del servizio. L'Autostazione costituisce un nodo fondamentale per la mobilità collettiva e per l'organizzazione del trasporto pubblico locale, che contribuisce allo sviluppo economico dell'area metropolitana. Anche per CAAB la ricognizione evidenzia la regolarità e la sostenibilità della gestione, confermandone la rilevanza quale infrastruttura strategica per lo sviluppo economico del territorio, pur non configurandosi come affidamento diretto da parte della Città Metropolitana.

Ai fini della individuazione di tali servizi occorre, quindi, definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale e alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

Per questa ragione, per ciascun servizio affidato, è stata compilata una scheda, in cui vengono fornite le seguenti informazioni per ciascun servizio pubblico di rilevanza economica, che tiene conto dei punti essenziali del modello di relazione indicato nel Quaderno operativo predisposto dall'ANCI di novembre 2024, che è stato certificato da ANAC come utilizzabile e dunque valido per tutti gli Enti

tenuti a tale adempimento nonché delle principali indicazioni e raccomandazioni per tutti gli enti locali derivanti da una nota dell’Autorità Garante della Concorrenza della Concorrenza e del Mercato, formulata in merito alle relazioni pubblicate, ai sensi dell’art. 30, sul portale ANAC dedicato alla trasparenza dei servizi pubblici locali:

• *A) DESCRIZIONE E FORMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE AFFIDATO*

È stato indicato l’oggetto e la tipologia del servizio pubblico locale affidato, il valore complessivo e su base annua del servizio affidato, gli estremi della delibera di affidamento, la forma di gestione (appalto, concessione, società mista oppure società in house), richiedendo altresì una sintetica descrizione delle caratteristiche tecniche che lo caratterizzano, anche rispetto alla comunità e al territorio serviti.

È stato altresì indicato il soggetto affidatario.

• *B) CONTRATTO DI SERVIZIO*

È stato indicato l’oggetto (sintetica descrizione del servizio), la data di approvazione, durata - scadenza affidamento, i principali obblighi posti a carico del gestore in termini di investimenti, qualità dei servizi, costi dei servizi per gli utenti, eventuale previsto impatto sulla finanza dell’Ente in relazione allo svolgimento del servizio (contributi, sovvenzioni, altro), obiettivi di universalità, socialità, tutela dell’ambiente e accessibilità dei servizi, con relativi indicatori. Infine, eventuali penali comminate in caso di inosservanza degli obblighi previsti dal Contratto di servizio. Un’attenzione particolare è rivolta alla gestione operativa del servizio, che deve assicurare continuità, efficienza e coerenza con gli standard qualitativi previsti, in un quadro di sostenibilità economica e sociale.

• *C) SISTEMA DI MONITORAGGIO - CONTROLLO*

È stata indicata la struttura tecnica preposta al monitoraggio degli obblighi del contratto di servizio e quali controlli vengono effettuati in merito, ed in particolare il controllo della gestione ed erogazione del servizio, e relative modalità, ovvero sistema di controlli sulle società non quotate ex art. 147-quater Tuel, tenendo conto quindi anche della quantità e qualità dei servizi erogati e della soddisfazione dell’utenza. Per le società non quotate, si applica il sistema di controlli previsto dall’art. 147-quater TUEL, che consente di verificare la coerenza tra gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. La gestione è quindi sottoposta a un presidio costante, volto a garantire trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo delle performance.

• *D) RISORSE ECONOMICHE*

Sono stati indicati i proventi provenienti dall’utenza (tariffe, canoni, proventi che l’affidatario ha introitato direttamente dall’utenza per lo svolgimento del servizio), con dati triennali, eventuali attività accessorie consentite al soggetto affidatario e che contribuiscono alla copertura dei costi, e altri proventi che l’affidatario ha ottenuto per l’erogazione del servizio - come contributi regionali o statali - sponsorizzazioni, ecc. La relazione dà pertanto conto delle risorse impegnate a favore dell’affidatario, con indicazione dei dati triennali, e delle entrate ricevute. Infine, è stato analizzato il contesto di

mercato, con riferimento all'esistenza di operatori economici che erogano servizi analoghi, alle condizioni economiche applicate e alle modalità di erogazione, al fine di valutare la competitività e la sostenibilità della gestione affidata.

Infine, sono state fornite informazioni circa il contesto di mercato, ovvero in merito all'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali vengono proposte.

Di seguito, in allegato, si riportano i servizi pubblici locali a rilevanza economica non a rete (Autostazione di Bologna S.r.l. e CAAB S.p.A oggetto di analisi ed i rispettivi soggetti erogatori:

.

RICOGNIZIONE PERIODICA DELLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA

(art. 30, D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201)

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Servizio pubblico locale affidato:

Descrizione del servizio affidato (oggetto e valore dell'affidamento)

Oggetto: *gestione esclusiva, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, del servizio di interesse generale della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla Città di Bologna.* La Società gestisce inoltre gli impianti, le attrezzature, i servizi e quant'altro ritenuto utile e complementare al fine predetto o ad altri fini di pubblica utilità (art 4 dello Statuto vigente). Autostazione ricomprende anche l'offerta del servizio di autostazione per servizi non di linea per il trasporto su gomma di persone, subordinatamente ai servizi di Autostazione per i servizi di linea.

La gestione del terminale dell'Autostazione è regolata da una Convenzione tra i due Enti Soci, sottoscritta il 22-01-2010. Inoltre vige un regolamento (allegato b alla Convenzione) per l'utilizzo dell'immobile Autostazione da parte della Società contenente le disposizioni per la disciplina del servizio e l'individuazione delle tariffe del pedaggio da parte dei vettori, che rappresentano il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi/partenze e dei servizi per i viaggiatori. La società è regolamentata per l'attività caratteristica dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) a seguito dell'emanazione della Delibera ART n. 56/2018 *Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi*, dove l'atto di regolazione si applica alle Autostazioni in cui vi sia connessione tra servizi automobilistici di trasporto a media e lunga percorrenza, o servizi autorizzati che interessano due regioni e una o più modalità, ovvero tipologie di servizi di trasporto o diversa natura, ubicate anche in corrispondenza di stazioni metropolitane, stazioni ferroviarie, porti e aeroporti e prevede l'aggiornamento annuale del PIA – Prospetto Informativo Autostazione pubblicato sul sito Internet della società.

valore dell'affidamento : per il calcolo di tale valore, si è fatto riferimento, così come previsto dall'art. 179 del D.lgs 36/2023 - nuovo codice contratti pubblici - alla somma dei fatturati dal 2009 al 2040,

precisando che dal 2009 al 2022 si è proceduto a considerare la somma dei fatturati (voci A.1 e A.5 del conto economico) desunti dai bilanci di esercizio approvati annualmente dall'Assemblea dei soci, mentre per gli esercizi dal 2023 al 2040 si è proceduto a inserire la somma dei fatturati previsti annualmente dal PEF 2019-2040, allegato alla delibera di Consiglio del Comune di Bologna PG n. 228454/2021 del 17 maggio 2021 di concessione del prestito alla società.

Il valore è complessivamente pari a Euro 83.211.555.

Inoltre si evidenzia che anche se l'Autostazione di Bologna viene costituita nel 1961 per iniziativa di un gruppo di imprenditori edili coinvolti nella realizzazione dell'impianto e il Comune di Bologna e la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) sono stati autorizzati a partecipare alla Società rispettivamente con delibera di Consiglio comunale 64704/68 O.d.G. 144 e con delibera di Consiglio provinciale PG n. 15914 del 26 dicembre 1968, l'affidamento del servizio ha inizio solo con l'atto di "Trasformazione della natura giuridica di Autostazione S.p.A. in S.r.l. e omologazione della medesima al modello <in house providing>. Conferma dell'affidamento del servizio di gestione dell'Autostazione di Bologna, congiuntamente al Comune di Bologna e nuova concessione in diritto di superficie oneroso da parte del Comune dell'immobile sito in Piazza XX Settembre a Bologna, Autorizzazione al mantenimento della partecipazione societaria ai sensi dell'art. 3, comma 28 della l. 24/12/07, n. 244" di cui alla delibera del Consiglio comunale PG n.73183/2009 del 15 aprile 2009 e del Consiglio provinciale sotto riportata. Con la delibera di trasformazione in house della società, l'attività della medesima ha per oggetto esclusivo, per conto di Comune e della Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) la gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna ed è stata verificata la circostanza che l'Autostazione, in quanto importante nodo di interscambio modale del trasporto pubblico relativo alla Città di Bologna ed al bacino provinciale, oltreché transprovinciale, svolge una determinante funzione di pubblica utilità.

Ciò si evince anche dai bilanci della società.

estremi delibera di affidamento (numero e data della delibera): per il Comune di Bologna: Deliberazione consiliare PG n.73183/2009 del 15 aprile 2009 mentre per la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) deliberazione del Consiglio provinciale n. 49 del 21/04/2009.

Soggetto Affidatario:

Autostazione di Bologna srl
Piazza XX Settembre, 40121 Bologna BO
P.IVA 00313590374
capitale sociale euro 157.043,00

valore complessivo: euro Euro 83.211.555;

valore annuo: Euro 2.600.361,09; il valore annuo è calcolato rapportando il valore complessivo dell'affidamento al numero di annualità (32 anni);

Criteria tariffari: Si applicano le tariffe del pedaggio dei vettori come disciplinate dal Regolamento all. B alla Convenzione sottoscritta. Si precisa che a partire da maggio 2019 il sistema tariffario è stato modificato, così come deliberato dall'Assemblea di Soci del 28 febbraio 2019.

Forma di gestione

- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (appalto)
- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (concessione)
- affidamento a società mista pubblico-privata (gara a doppio oggetto)

X affidamento a società *in house così partecipata*:

Il Capitale sociale pari a euro 157.043,00, interamente sottoscritto, così suddiviso:

Comune di Bologna 66,89% (euro 105.043,00)

Città Metropolitana di Bologna 33,11% (euro 52.000,00).

Da Statuto:

La Società è organizzata ed opera in conformità al modello in house providing ed è soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna;

Consiglio di Amministrazione di 3 componenti: al Comune la designazione di nr. 2 componenti di cui uno con funzioni di Presidente, e alla Città metropolitana la designazione di nr. 1 componente;

Collegio Sindacale di 3 componenti effettivi e 2 supplenti: al Comune la designazione di nr. 2 Sindaci effettivi e 1 Sindaco Supplente, alla Città Metropolitana la designazione di 1 Sindaco effettivo nel ruolo di Presidente, e 1 Sindaco Supplente.

Le nomine sono rispettose delle disposizioni normative vigenti sulla parità di genere.

Trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs 175/2016, che svolge un ruolo fondamentale per il territorio.

La Società è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento di Comune e Città metropolitana di Bologna.

Durata dell'affidamento

Dal 2009 al 2041 (32 anni).

Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato

Il servizio di gestione della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea copre l'area metropolitana di Bologna, tuttavia attraverso le società vettrici che gestiscono le corse, risultano coperte destinazioni situate su tutto il territorio, regionale, nazionale e internazionale a cui si aggiungono importanti autoservizi turistici.

La popolazione potenzialmente interessata dal servizio si riferisce all'intera Area metropolitana (comprensiva dei 55 Comuni, di cui anche Bologna), ed è pari a 1.020.865, corrispondente alla esistente popolazione al 31/12/2024, dati provvisori ISTAT.

Finalità perseguite

L'intervento pubblico nella gestione ed erogazione del servizio è reso necessario od opportuno per le seguenti finalità:

X universalità di accesso fisico e/o economico al servizio

X non discriminazione

X continuità di erogazione

X garanzia di livelli di qualità e/o sicurezza

omogeneità dello sviluppo sociale e/o economico

coesione sociale

ulteriori finalità (specificare) :

- Intermodalità e integrazione dei trasporti (favorire il collegamento tra autobus e treni e altri mezzi di trasporto);
- sostenibilità ambientale (incentivare l'uso del trasporto pubblico per ridurre il traffico ed emissioni); valorizzazione del territorio (favorire turismo e attrattività economica).

Tali ulteriori finalità sono coerenti con quanto indicato nel Prospetto informativo PIA.

CONTRATTO DI SERVIZIO

Principali attività affidate

(Elencare)

- gestione dell'edificio insistente sull'area e a servizio del terminal

L'Autostazione è composta dal piazzale autolinee, sotto cui si trova un ampio parcheggio sotterraneo; dall'edificio ospitante vari servizi tra cui biglietterie, bar e altre attività commerciali e un piazzale adibito a parcheggio antistante l'edificio.

Fanno parte della gestione del servizio Autostazione: "stazione [di autobus] presidiata in cui (...) un servizio regolare prevede una fermata per l'imbarco o lo sbarco dei passeggeri, dotata di strutture tra le quali il banco dell'accettazione, la sala d'attesa o la biglietteria". Il "Prospetto Informativo dell'Autostazione" contiene "una completa descrizione delle caratteristiche".

La gestione dell'edificio insistente sull'area concessa in diritto di superficie dal Comune di Bologna fino al 31/12/2040 (deliberazione PG n. 73183/2009 del 15 aprile 2009) è accessoria alla gestione del servizio di Autostazione in quanto finalizzata a ottimizzare e sviluppare i servizi resi ai passeggeri attraverso la destinazioni dei locali a funzioni di supporto (biglietterie, servizi igienici, pubblici esercizi, edicola), in conformità al Regolamento per l'esercizio dell'Autostazione di Bologna approvato nel 2019 dai soci e al Prospetto Informativo PIA pubblicati sul sito della società.

Specifici obblighi contrattuali in capo all'affidatario

(Indicare qui eventuali obblighi previsti dal contratto di servizio, ad esempio relativi alle modalità di erogazione, all'informazione o rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, investimenti dovuti, qualità dei servizi, etc.)

L'accesso al terminal di Autostazione è consentito, oltre che ai passeggeri e ai loro accompagnatori, al pubblico che intende accedere agli esercizi commerciali presenti all'interno del terminal, mentre l'accesso alle sale d'attesa è consentito esclusivamente ai viaggiatori muniti di regolare biglietto.

La società è tenuta a:

- garantire accesso equo e non discriminatorio a tutti i gestori del servizio/vettori autorizzati che operano servizi di trasporto di linea e non di linea, sia agli stalli di sosta, sia ai servizi ed infrastrutture di Autostazione;
- assicurare l'apertura del terminal tutti i giorni 24 ore su 24;
- mettere gratuitamente a disposizione dei conducenti dei mezzi che accedono all'Autostazione una saletta di attesa e riposo, fornita di servizi igienici (aperta dalle ore 6.00 alle ore 20.00) e servizi igienici aperti 24 ore su 24;
- promuovere e favorire la presenza all'interno dell'Autostazione di esercizi e servizi volti alla qualificazione dell'accoglienza passeggeri;
- mettere a disposizione dei suoi utenti servizi igienici controllati e a pagamento, inclusi quelli per disabili e un locale attrezzato con lavandino e fasciatoio;
- assicurare accessibilità universale alle banchine, al marciapiede di salita/discesa dei passeggeri e all'atrio che ospita le biglietterie e i locali commerciali, in assenza di barriere architettoniche;
- garantire assistenza ai passeggeri a ridotta mobilità e ipovedenti (percorsi guida per non vedenti);
- esporre al pubblico, tramite pannelli luminosi, all'interno dell'Autostazione, in modo chiaramente visibile, gli orari di partenza e arrivo delle corse, il numero del capolinea di partenza e arrivo, la destinazione e la provenienza, nonché ogni altra notizia utile per l'utenza nonché regolare la circolazione interna all'area con semafori;
- garantire la sorveglianza e la sicurezza del terminal, mediante: telecamere a circuito chiuso e servizio di vigilanza effettuato con modalità e tempi prestabiliti dall'Autostazione;
- assicurare professionalità e decoro del personale nell'esercizio delle proprie mansioni, con la massima disponibilità a fornire informazione e assistenza;
- aggiornare il registro-giornale dell'Autostazione e il registro giornaliero dei transiti. Il registro-giornale dell'Autostazione deve contenere l'indicazione-quotidiana di tutti i fatti che interessano l'andamento del servizio, le irregolarità, gli incidenti, gli abusi riscontrati mentre il registro giornaliero dei transiti deve contenere l'elencazione di tutte le corse soggette a pedaggio ed il computo riassuntivo dei pedaggi stessi;
- garantire servizi ai vettori.

Le condizioni di accesso al terminal, le prescrizioni per l'assistenza a persone a ridotta capacità motoria o ipovedenti sono indicate nel Prospetto Informativo PIA, che la Società ha adottato e aggiorna periodicamente.

Eventuali contestazioni e penali applicate

(Elencare)

Nulla

Struttura preposta al monitoraggio degli obblighi del contratto di servizio

(Indicare tipologia e consistenza)

Ufficio Mobilità Sostenibile e Sviluppo Trasporto Pubblico Metropolitano della Città Metropolitana di Bologna e Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture del Comune di Bologna

Modalità e frequenza del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi del contratto di servizio

(Elencare)

Comune e Città Metropolitana di Bologna effettuano un monitoraggio annuale sul rispetto del Regolamento; in sede di approvazione del budget si procede con l'aggiornamento del PIA "Prospetto Informativo Autostazione di Bologna", e delle tariffe; in sede di Documento Unico di Programmazione sono assegnati obiettivi su aspetti economico-finanziari e sulla qualità del servizio, verificati annualmente. L'Autostazione di Bologna garantisce la verifica periodica della permanenza delle condizioni di accesso e di funzionalità dell'Autostazione definite nel PIA. Le condizioni di utilizzo dell'Autostazione definite nel PIA sono soggette alla verifica annuale da parte dell'Autostazione di Bologna, al fine di accertare l'adeguatezza della offerta alla richiesta di capacità, anche prospettica, dei vettori ed identificare le eventuali variazioni necessarie al perseguimento degli obiettivi che garantiscono condizioni di accesso eque e non discriminatorie, nonché il rispetto dei diritti dei passeggeri. Inoltre il PIA viene trasmesso all'Autorità di Regolazione dei Trasporti ai fini del controllo da parte della medesima.

Giudizio sintetico sul livello di rispetto degli obblighi del contratto di servizio				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguito	Soddisfacente	Eccellente
				X

QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

Andamento quantitativo (serie storica output)

(Indicare qui i dati quantitativi sulle prestazioni erogate dall'affidatario a favore dell'utenza, possibilmente esponendo serie storiche almeno triennali.)

<i>Indicatore servizio erogato</i>	<i>2022*</i>	<i>2023*</i>	<i>2024*</i>
<i>corse di linea totali (nazionali, regionali, internazionali)</i>	<i>225.491</i>	<i>244.904</i>	<i>255.191</i>
<i>totale pullman turistici</i>	<i>3.015</i>	<i>5.246</i>	<i>6.417</i>

<i>(partenze, carico/scarico, sosta)</i>			
<i>Movimentazione passeggeri (totale entrate annue entrata principale)</i>	4.237.819	5.394.361	5.602.137
<i>Movimentazione passeggeri (totale entrate annue entrata principale + retro e transito)</i>	6.356.729	8.091.542	8.403.206

**esercizio influenzato dalla ripresa dopo il calo dovuto alla pandemia e alle conseguenti misure restrittive*

Adozione della Carta dei servizi

X SI **NO** **non prevista**

L'Autostazione, in qualità di gestore del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 32, comma 1, D.Lgs 33/2013, ha provveduto a pubblicare, alla sezione Carta dei servizi e standard di qualità della sezione Trasparenza del sito, il documento inerente le Informazioni al Pubblico, estratto dal PIA "Prospetto Informativo Autostazione di Bologna", Sezione 6 - Condizioni di accesso e di utilizzo da parte degli utenti, che la società aggiorna periodicamente.

Anche il PIA nel formato completo è reso disponibile sul sito Internet di Autostazione.

Soddisfazione dell'utenza

(riportate risultanze di indagini di soddisfazione dell'utenza, incidenza annuale degli eventuali reclami e trattamento delle segnalazioni, o altre forme di consultazione dell'utenza)

È a disposizione degli utenti un registro per i reclami. Il registro dei reclami contiene tutte le segnalazioni, i reclami e le osservazioni che gli utenti ritengono di fare, le generalità dei reclamanti, le segnalazioni eventualmente fatte dagli o agli organi competenti e i provvedimenti eventualmente adottati in ordine alle singole segnalazioni, reclami e osservazioni. Il foglio per la presentazione dei reclami è a disposizione degli utenti.

La società segnala che nel 2024 sono pervenuti 8 reclami, tutti gestiti entro i termini.

Qualità del servizio

(Descrivere qui i principali dati qualitativi sull'attività dell'affidatario, facendo riferimento, ad indicatori e standard di qualità individuati ufficialmente o contrattualmente, o altri indicatori di qualità ritenuti significativi e non previsti contrattualmente, con i relativi benchmark).

*Per quanto riguarda i servizi relativi alla **gestione di Parcheggi, Impianti Sportivi, Servizi cimiteriali, Luci votive e Trasporto scolastico** è obbligatorio adoperare gli indicatori rilasciati con D.Dir. MIMIT 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 201/2022*

Come si evince dal sito, l'Autostazione, in qualità di gestore del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 32, comma 1, D.Lgs 33/2013, ha provveduto a pubblicare, alla sezione Carta dei servizi e standard di qualità, con specifico riguardo agli Indicatori di Qualità il documento "Qualità ed accessibilità alle stazioni e ai punti di fermata del sistema delle autolinee nazionali di lunga percorrenza- Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Politecnico di Milano 2019- Milano, Italy" dal quale si evince in particolare che Bologna viene unanimemente riconosciuta come autostazione efficace sia per gli utenti che per gli operatori, tenuto conto anche del/della:

- posizionamento: essa è collocata a ridosso del centro storico di Bologna, a 300 metri dalla Stazione ferroviaria di Bologna Centrale (con collegamento -dal 2013- all'alta velocità e a 6 Km dall'Aeroporto;

- presenza di interscambi con TPL/Ferro: nodo polifunzionale di recapito e di interscambio dei servizi di autolinee di livello metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale che interessa la città di Bologna ed il suo territorio, nonché di importanti autoservizi turistici;
- presenza di servizi in loco:esterni ed interni e si caratterizza anche come centro di attività commerciali, informative e di svago. Dal dicembre 2015 il Terminal è aperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Giudizio sintetico

Giudizio sintetico sul livello di qualità del servizio erogato				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguito	Soddisfacente	Eccellente
			X	

RISORSE ECONOMICHE

Proventi complessivamente introitati dall'utenza

(Indicare qui i dati sulle tariffe, canoni, o proventi di qualsiasi natura che l'affidatario ha introitato direttamente dall'utenza del servizio. Preferibile serie storica triennale. Si chiede di riportare introiti complessivi, e non per prestazioni unitarie).

Il sistema tariffario segue il modello approvato dagli Enti Soci che unitamente al Regolamento per l'esercizio della stazione Autolinee di Bologna sono allegati alla convenzione in essere tra Enti Soci e Autostazione.

L'accesso dei mezzi di trasporto all'Autostazione determina il pagamento di un pedaggio, che rappresenta il corrispettivo per l'uso del piazzale arrivi e partenze, dei relativi accessi dei mezzi e dei servizi per i viaggiatori, con esclusione di qualsiasi sosta inoperosa e di ogni altro servizio, i cui corrispettivi non sono inclusi nel pedaggio. La società Autostazione di Bologna S.r.l. determina i pedaggi in base a principi di equità e non discriminazione dei vettori, tenendo conto dei tempi medi di utilizzazione degli stalli, dei mezzi operanti in diversi segmenti di mercato (regionale, che comprende anche il TPL provinciale, nazionale, internazionale), dei servizi erogati, nonché dei costi operativi netti e di investimento della società. Le tariffe in vigore prevedono che i vettori che effettuano, nell'ambito di una stessa linea che ferma a Bologna, lo scarico e il carico di passeggeri paghino una sola volta la tariffa unitaria. Il pedaggio è dovuto per tutte le corse in arrivo, partenza o transito (incluse le corse bis) indipendentemente da eventuali cancellazioni delle corse medesime. I pedaggi sono aggiornati annualmente da Autostazione di Bologna S.r.l. Eventuali variazioni delle variabili di calcolo dei pedaggi devono essere approvate dall'Assemblea dei soci di Autostazione. Anche per l'anno 2024 la Società ha deciso l'aumento delle tariffe solo con indice Istat, essendo quest'ultimo pari al 0.8% per non aggravare un settore già in crisi la Società con parere favorevole dei soci ha aumentato solo il 75% dell'indice Istat. Le tariffe in vigore dal 01 maggio 2024 sono valide fino al 30 Aprile 2025.

VOCE	2022	2023	2024
<i>affitti</i>	208.774	220.959	288.630
<i>pedaggi</i>	906.688	1.035.082	1.110.578
<i>pubblicità</i>	8.056	6.340	3.575
<i>bus turistici</i>	60.016	117.705	141.742
<i>parcheggio</i>	921.305	990.694	883.627
<i>servizi igienici</i>	126.068	164.654	157.193

Fonte: bilancio riclassificato dalla società Autostazione

Attività accessorie consentite (che contribuiscono alla copertura dei costi)

(Elencare)

Parcheggi, servizi igienici, bar, locazioni di spazi.

Compensazioni economiche dall'ente affidante e/o eventuali altri oneri in capo all'affidante

(Indicare qui le risorse impegnate dall'ente a favore dell'affidatario per assicurare l'erogazione del servizio, come risultanti dal bilancio comunale. Preferibile serie storica triennale)

Non risultano

Altri proventi

(Indicare qui tutti gli altri proventi, diversi dai precedenti, che l'affidatario ha ottenuto per l'erogazione del servizio. Ad esempio: contributi statali o regionali, sponsorizzazioni, proventi collaterali. Preferibile serie storica triennale)

Nulla

Costi previsti per eventuali investimenti

Nel PEF 2021-2040 sono previsti investimenti pari a euro 8.245.726,00 per la ristrutturazione dell'immobile (pari a euro 8.465.786,00 includendo gli oneri spesi a conto economico), oltre ad ulteriori investimenti coperti da risorse proprie della Società per un importo pari a euro 3.037.456,00 lungo l'arco di piano.

Sempre con riferimento al progetto di ristrutturazione, nel 2019 sono stati anticipati lavori relativi alla prima parte di ristrutturazione dei nuovi servizi igienici, saletta attesa e complesso uffici per Euro 494.940,93 che si uniscono agli Euro 44.991,10 di progettazione.

Sono in corso lavori di risanamento del garage di interscambio di Autostazione di Bologna, per un importo di € 633.089,80, il cui termine è previsto per il 31.12.2025 salvo imprevisti.

Inoltre sono stati affidati i lavori di "Riqualificazione dei locali interni dell'edificio dell'Autostazione di Bologna", per un importo di € 5.669.145,83 (IVA esclusa), e i lavori sono stati avviati il 16.09.2025; la fine dei lavori è prevista per il 27/07/2027.

Costo pro capite (per utente) e complessivo , nell'ultimo triennio

<i>Costo</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
<i>pro-capite</i>	<i>0,345</i>	<i>0,346</i>	<i>0.277</i>
<i>complessivo</i>	<i>2.190.869</i>	<i>2.802.724</i>	<i>2.324.266</i>

Il costo complessivo è desunto dai bilanci di esercizio e corrisponde al totale dei costi della produzione riportati a conto economico.

Il costo pro capite è calcolato rapportando il costo complessivo per il numero di utenti movimentati (totale entrate annue entrata principale + retro e transito)

Eventuali informazioni/note ulteriori sui costi considerati.

Impatto economico della gestione sull'ente affidante (entrate/uscite)

Il Comune di Bologna registra entrate annue per concessione onerosa diritto di superficie di cui alla deliberazione PG n. 73183/09 e determinazione PG n. 257456/10 per un importo complessivo di Euro 4.772.000,00, da corrispondersi in 30 rate annuali entro il 30 giugno di ciascun anno, a far data dal 1° gennaio 2011.

A seguito della concessione alla società di un prestito fruttifero di 7,5 milioni di euro (deliberazione PG n. 228454/2021), da erogarsi in 5 tranches, con applicazione di un tasso dell'1%, con un pre-ammortamento di 6 anni e rimborso del finanziamento in rate annuali a partire dal 2028 fino al 2040, finalizzato alla ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione, il Comune incassa annualmente gli interessi, come da piano di ammortamento del prestito.

Nessun impatto economico sulla Città metropolitana di Bologna.

Contesto di mercato

(Fornire informazione, ove disponibili, sull'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali i servizi vengono proposti)

La gestione di terminal di mezzi di trasporto su gomma in area vasta è una fattispecie di servizio di interesse generale locale che non si colloca in un mercato competitivo né a livello regionale né a livello nazionale. Autostazione di Bologna è un hub unico per dimensioni, complessità, capacità di accoglienza e servizi accessori soprattutto ai clienti che non vede molti esempi analoghi in Italia.

Inoltre, la concessione attualmente vigente ha piena validità fino al 2041, motivo per cui non si ritiene utile un esame di possibili alternative agibili a breve termine. Si aggiunga che il contesto non solo del mercato, ma anche delle soluzioni tecniche di trasporto è in continua evoluzione. Non si

ritiene pertanto di avviare nell'immediato uno studio comparativo.

Giudizio sintetico sull'economicità della gestione				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarsa	Adeguate	Soddisfacente	Eccellente
			X	

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE

La gestione dell'Autostazione di Bologna garantisce continuità, accessibilità e qualità del servizio. Il giudizio sull'economicità è soddisfacente, con margini di miglioramento. Si propone di rafforzare la digitalizzazione dei servizi e l'informazione all'utenza. Ulteriori interventi riguardano sostenibilità ambientale e accessibilità universale. Il dialogo con gli utenti e la qualificazione degli spazi restano priorità strategiche.

**RICOGNIZIONE PERIODICA DELLA SITUAZIONE GESTIONALE
DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RILEVANZA ECONOMICA**

(art. 30, D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201)

1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016.

3. In sede di prima applicazione, la ricognizione di cui al primo periodo è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Servizio pubblico locale affidato:

Descrizione del servizio affidato (oggetto e valore dell'affidamento):

Oggetto: gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna

Valore dell'affidamento: non è possibile individuare tale valore in quanto la Società è stata costituita in conformità alle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41, con la finalità di beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari

Estremi delibera di affidamento (numero e data della delibera) :

La Società è stata costituita l'11 giugno 1990: per il Comune di Bologna con Deliberazione consiliare O.d.G. n. 1287, P.G. n. 22.133 del 19.03.1990, per la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana) con deliberazione dell'allora Consiglio provinciale PG. 7144 del 19/03/1990, in conformità alle disposizioni della Legge 28 Febbraio 1986 n° 41. La finalità era quella di beneficiare delle agevolazioni finanziarie previste dalla medesima legge per la realizzazione di Centri Agroalimentari.

La Società è stata costituita in forma consortile mista, con la partecipazione minoritaria al capitale sociale anche di soggetti privati e in particolare delle associazioni di categoria del settore; ciò avviene in un'epoca storica antecedente all'entrata in vigore della normativa che ha ritenuto ammissibile l'affidamento di servizi a società miste, a condizione che la gara riguardasse sia la scelta del socio privato (socio operativo oltre che azionista) sia l'affidamento del servizio, con obbligo della società mista di mantenere lo stesso oggetto sociale durante l'intera durata della concessione.

Soggetto Affidatario:

CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA S.p.a.

Via Paolo Canali n.16 - 40127 Bologna
Tel. 051/ 2860301 - Fax 051/2860345
C.F., Registro Imprese e P. IVA n. 02538910379

Capitale Sociale **Euro 51.941.871,31 interamente versato**

Valore complessivo e su base annua del servizio: società costituita in conformità alla Legge 8 Febbraio 1986 n° 41; il valore del servizio non è rilevabile.

Criteri tariffari: Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento del Centro Agroalimentare approvato dal Consiglio Comunale, le tariffe dei servizi sono definite da Caab S.p.A.. sentite le associazioni di categoria più rappresentative.

Forma di gestione

- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (appalto)
- affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica (concessione)
- X affidamento a società mista pubblico-privata (gara a doppio oggetto)
- affidamento a società *in house*

Il capitale sociale, pari a Euro 51.941.971,31, interamente sottoscritto ed è così suddiviso:

Comune di Bologna 80,04% (euro 41.574.300,53);

Camera di Commercio di Bologna 7,57% (euro 3.932.835,62);

Regione Emilia Romagna 6,12% (euro 3.178.898,10);

Città metropolitana di Bologna 1,54% (euro 802.452,00);

CAAB 0,30% (euro 157.132,50);

Altri soci 4,03% (euro 2.296.352,51).

La società è soggetta a direzione e coordinamento del Comune di Bologna ex art. 2497 bis c.c., che detiene l'80,04% del capitale sociale.

Da Statuto:

La Società è attualmente amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, di cui due nominati ex art. 2449 C.C. dal Comune di Bologna ed uno nominato dall'Assemblea dei Soci, su designazione degli altri azionisti.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, di cui due Sindaci effettivi sono nominati rispettivamente da Comune di Bologna (con funzione di Presidente) e da CCIAA di Bologna, ex art. 2449 C.C., ed un Sindaco effettivo e un Sindaco supplente sono nominati da parte dell'Assemblea (su designazione degli azionisti privati). La Città Metropolitana di Bologna nomina, ex art. 2449 c.c., un Sindaco supplente.

Le nomine sono rispettose delle disposizioni normative vigenti sulla parità di genere.

Trattasi di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) del D.Lgs 175/2016, volto allo sviluppo economico del territorio.

La Società è inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento del Comune di Bologna ma non della Città metropolitana di Bologna.

La società è stata costituita in forma consortile mista dagli enti pubblici locali e territoriali (Comune di Bologna, Camera di Commercio di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna), insieme ad associazioni economiche e di categoria, istituti di credito e operatori del settore

La costituzione è avvenuta in conformità alla Legge 28 Febbraio 1986 n. 41, che prevedeva agevolazioni finanziarie per la realizzazione di Centri Agroalimentari. Successivamente la Legge Regionale dell'Emilia Romagna del 19 gennaio 1998, n. 1, "DISCIPLINA DEL COMMERCIO NEI CENTRI AGROALIMENTARI E NEI MERCATI ALL'INGROSSO", ha stabilito che la gestione dei Centri agroalimentari debba essere assicurata dagli enti istitutori dei centri (ovvero, i Comuni) in conformità alla normativa vigente.

Durata dell'affidamento

Dal ____1999_____ al __30 ottobre 2054_____

Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato

Il servizio di gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso interessa l'intero Comune di Bologna. La popolazione potenzialmente interessata dal servizio si riferisce, pertanto, al Comune di Bologna ed è pari a 392.791 persone, popolazione esistente al 31 dicembre 2024 (fonte: Ufficio Statistica del Comune di Bologna)

Finalità perseguite

L'intervento pubblico nella gestione ed erogazione del servizio è reso necessario od opportuno per le seguenti finalità:

X universalità di accesso fisico e/o economico al servizio

non discriminazione

X continuità di erogazione

X garanzia di livelli di qualità e/o sicurezza

omogeneità dello sviluppo sociale e/o economico

coesione sociale

ulteriori finalità – specificare: In ossequio a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 1/1998 dell'Emilia Romagna, i Centri agro-alimentari, comprensivi di strutture e di aree ad essi preposte, operano quali "centri polifunzionali integrati". Essi assumono un ruolo di riferimento centrale nelle fasi di aggregazione, selezione,

conservazione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari (carni, prodotti floricoli, piante, sementi e prodotti della pesca) sia freschi che trasformati o conservati, che si svolgono nei Centri agro-alimentari e nei mercati all'ingrosso.

Costituiscono elementi caratterizzanti dei Centri agro-alimentari:

- a) l'unitarietà della gestione;
- b) lo svolgimento dell'attività di raccordo fra la produzione e la grande distribuzione;
- c) la posizione baricentrica rispetto alle vie di commercializzazione ed ai centri di servizi;
- d) la disponibilità nelle immediate adiacenze di aree idonee all'insediamento delle attività connesse integrative e funzionali all'esercizio dei centri stessi;
- e) la vocazione merceologica complessa.

(Indicare qui eventuali obblighi previsti dal contratto di servizio, ad esempio relativi alle modalità di erogazione, all'informazione o rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, investimenti dovuti, qualità dei servizi, etc.)

In ottemperanza a quanto stabilito all'art. 4 del Regolamento sul funzionamento del mercato, approvato con delibera del Consiglio Comunale P.G. n. 19302/2007, CAAB è responsabile del regolare funzionamento del Centro Agroalimentare e dei servizi, alla cui organizzazione deve provvedere in ottemperanza alle disposizioni di legge e del Regolamento.

A CAAB sono, inoltre, attribuiti i seguenti particolari compiti:

- a) accertare il possesso dei requisiti per l'ammissione alle vendite ed agli acquisti in base alla certificazione prevista dal Regolamento;
- b) stabilire e far osservare gli orari di accesso e di funzionamento del Centro Agroalimentare;
- c) vigilare perché non vengano intralciate le operazioni di rifornimento del Centro Agroalimentare;
- d) verificare, su motivata richiesta degli operatori, la regolarità delle operazioni di compravendita ai sensi di legge;
- e) intervenire per dirimere equamente le eventuali divergenze sorte nell'ambito del Centro Agroalimentare;
- f) autorizzare, l'eventuale introduzione e l'uscita di derrate oltre l'orario prescritto;
- g) promuovere, anche su segnalazione degli operatori del Centro Agroalimentare, le iniziative atte a favorire l'approvvigionamento del Centro Agroalimentare, l'ampliamento del raggio di vendita dei prodotti e l'aumento del volume degli affari, nonché il miglioramento della tecnica delle vendite e dei servizi;
- h) accertare, in base alle norme vigenti, che le derrate e gli imballaggi corrispondano ai requisiti prescritti, rilasciandone specifico verbale in caso di non conformità, e dandone comunicazione al conferente;
- i) vigilare sulla applicazione delle norme comunitarie concernenti i prodotti ortofrutticoli, ai sensi della Legge 13 maggio 1967, n. 268 e relativi regolamenti di attuazione;
- j) eseguire e disporre saltuarie ispezioni, nelle ore di chiusura o di minore attività dello stabilimento;
- k) adottare, in casi particolari ed urgenti, provvedimenti che si rendano necessari;
- l) accertare, a richiesta degli operatori di Centro Agroalimentare, rilasciandone certificazione, la specie, la varietà e la qualità delle derrate;
- m) vigilare affinché le attività nell'ambito del Centro Agroalimentare si svolgano secondo le norme di legge e del Regolamento;

- n) controllare il regolare svolgimento dei servizi del Centro Agroalimentare;
- o) predisporre la vigilanza;
- p) predisporre il manuale HACCP (Hazard Analysis Critical Control Points) per le parti comuni e verificarne la compatibilità con quello delle imprese insediate;
- q) svolgere ogni altra funzione demandategli dalle leggi nonché dal Regolamento.

Eventuali contestazioni e penali applicate

Non risultano

Struttura preposta al monitoraggio degli obblighi del contratto di servizio

Settore Economia; Dipartimento Segreteria Generale, Partecipate, Appalti Sport e Quartieri – U.I. Partecipazioni societarie (in quanto servizio preposto al monitoraggio delle società partecipate)

Modalità e frequenza del monitoraggio sull'adempimento degli obblighi del contratto di servizio

Il monitoraggio sulla società avviene innanzitutto attraverso il Documento Unico di Programmazione: per assolvere agli obblighi di controllo previsti dall'art. 147 quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni – tale documento sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

Costituisce, inoltre, rendiconto e verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'edizione precedente del documento. Anche la Città metropolitana svolge il monitoraggio sulla Società attraverso il Documento Unico di Programmazione, tramite il servizio preposto, precisando che CAAB non riceve affidamenti dall'Ente.

L'art. 11 del Regolamento del sistema dei controlli interni prevede anche che alle società soggette ai suddetti controlli vengano richiesti report periodici sull'andamento della gestione, oltre alle previsioni in ordine all'andamento economico e alle performance. Per questo motivo viene chiesto a ciascuna società un preconsuntivo al 30 settembre, che costituisce oggetto del Report infrannuale adottato ai sensi della normativa sopracitata.

L'Amministrazione socia, ai sensi del TUSP, deve definire gli obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, ed effettuare i conseguenti controlli circa il loro raggiungimento sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, mediante l'analisi dei risultati economico-patrimoniali, del rispetto dei contratti di servizio e alla migliore qualità degli stessi. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società l'Ente locale, tramite la struttura a ciò deputata, effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive.

Inoltre, in adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016, il Comune di Bologna approva l'Atto di Indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, comma 5 D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs n. 100/2017. Sulla base di tali indirizzi sulle spese di funzionamento, verranno definiti alcuni degli obiettivi relativamente ai budget dell'anno successivo, che dovranno essere adottati dalle società interessate. La Città metropolitana condivide tali obiettivi nel Documento Unico di Programmazione.

Giudizio sintetico sul livello di rispetto degli obblighi del contratto di servizio				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguato	Soddisfacente	Eccellente
			X	

QUANTITÀ E QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

Andamento quantitativo (serie storica output)

(Indicare qui i dati quantitativi sulle prestazioni erogate dall'affidatario a favore dell'utenza, possibilmente esponendo serie storiche almeno triennali.)

Indicatore servizio erogato	2021	2022	2023	2024
Derrate alimentari introdotte nel Mercato Ortofrutticolo (q.li)	1.571.429,25	1.417.881,81	1.347.975,17	1.308.905,26

Adozione della Carta dei servizi

SI NO **X non prevista** (alla sezione Amministrazione trasparente/Servizi erogati/Carta dei servizi e indicatori di qualità del sito della Società, è riportato il **Regolamento del mercato**, che riporta tutte le norme per la corretta gestione del mercato agroalimentare da parte del gestore e dei sub-concessionari).

Soddisfazione dell'utenza

(riportate risultanze di indagini di soddisfazione dell'utenza, incidenza annuale degli eventuali reclami e trattamento delle segnalazioni, o altre forme di consultazione dell'utenza)

.....

Qualità del servizio

(Descrivere qui i principali dati qualitativi sull'attività dell'affidatario, facendo riferimento, ad indicatori e standard di qualità individuati ufficialmente o contrattualmente, o altri indicatori di qualità ritenuti significativi e non previsti contrattualmente, con i relativi benchmark).

*Per quanto riguarda i servizi relativi alla **gestione di Parcheggi, Impianti Sportivi, Servizi cimiteriali, Luci votive e Trasporto scolastico** è obbligatorio adoperare gli indicatori rilasciati con D.Dir. MIMIT 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 201/2022.*

Nel Mercato sono presenti 15 operatori grossisti e 44 aziende agricole che vendono direttamente le

loro produzioni. Sono inoltre in funzione 3 piattaforme logistiche oltre ad una ventina di attività ancillari, derivate e dell'indotto (coop facchinaggio, servizi vari, società commerciali ed un magazzino di prodotti ittici freschi).

Nel Mercato ortofrutticolo sono commerciati oltre 1, 3 milioni di quintali di prodotti ortofrutticoli; nell'area mercatale transitano in totale circa 3 milioni di quintali di prodotti alimentari freschi e conservati.

Per CAAB la qualità rappresenta un impegno globale, che parte dalla progettualità generale e si traduce, attraverso una esperienza consolidata, nel coinvolgimento delle strutture, delle attività, dei prodotti, dei servizi e della logistica.

CAAB S.P.A ha pertanto adottato da tempo un Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente Sicurezza (SGQAS), ottenendo le certificazioni di conformità alle seguenti norme:

- per il Sistema di gestione per la Qualità (SGA) allo standard UNI EN ISO 9001;
- per il Sistema di Gestione della Sicurezza del lavoro (SGSL) allo standard UNI ISO 45001:2018 (ex BS OHSAS 18001);
- per il Sistema di Gestione dell'Ambiente (SGA) allo standard UNI EN ISO 14001.

CAAB ha inoltre ottenuto la certificazione di Prodotto per tutte le merci distribuite dal mercato Ortofrutticolo all'ingrosso (specifica Tecnica STP13/10), alla quale è associato il marchio di qualità CAAB/SGS. Il marchio "Qui prodotti sicuri", è legato al sistema di monitoraggio per la qualità igienico-sanitaria dei prodotti ortofrutticoli operativo all'interno del Centro Agro Alimentare di Bologna dal 2002 e certificato dall'Ente internazionale SGS.

CAAB dispone, infatti, di un ufficio di monitoraggio della qualità merceologica. L'ufficio compie ispezioni ed è inoltre a disposizione dei fornitori e dei clienti per consulenze gratuite tese a migliorare la qualità dei prodotti sul mercato.

Il monitoraggio igienico sanitario è un servizio certificato da SGS.

La grande efficacia di prevenzione del sistema di monitoraggio ha spinto CAAB a creare, con l'avallo di SGS, un MARCHIO DI QUALITÀ. Il marchio identifica le aziende concessionarie e i distributori delle merci del CAAB che si sottopongono agli accurati controlli di CAAB e di SGS.

All'interno del Centro Agroalimentare è inoltre in funzione un sistema di monitoraggio dei rischi igienico-sanitari. Il sistema prevede la gestione di un sistema informatico basato su analisi chimiche e microbiologiche e sulla gestione dei sistemi HACCP delle aziende operanti nel mercato. Le analisi sono effettuate grazie a un accordo fra CAAB, Ager (Gestore della Borsa Merci della Camera di Commercio di Bologna), Fedagromercati Acmo Bologna (Associazione dei Commercianti del Mercato Ortofrutticolo) e il Consorzio di Produttori AgriBologna. Ogni anno al CAAB vengono quindi effettuate privatamente dalle aziende migliaia di analisi mirate e basate sulla qualificazione dei produttori che conferiscono al mercato. Questo vuole dire che i prodotti distribuiti dal CAAB sono controllati attraverso un sistema di monitoraggio estremamente sofisticato. Un controllo volontario che si aggiunge ai controlli quotidianamente effettuati dalla AUSL che ha al CAAB un proprio laboratorio. Il sistema di monitoraggio igienico-sanitario prevede oltre 100 mila analisi annue, basato sull'elaborazione di informazioni presenti in un database contenente i risultati delle analisi chimiche e microbiologiche che tutte le aziende aderenti al sistema effettuano a seguito del citato accordo. La gestione di questo database consente a CAAB di monitorare quotidianamente la

situazione igienico sanitaria dei prodotti ortofrutticoli e di informare sistematicamente tutte le aziende aderenti al sistema attraverso l'emissione di periodiche informative. Per questo si può dire che il CAAB è il mercato più controllato d'Italia. In particolare, il marchio "Qui prodotti sicuri" è legato al sistema di monitoraggio per la qualità igienico-sanitaria dei prodotti ortofrutticoli operativo all'interno del Centro Agro Alimentare di Bologna dal 2002 e certificato dall'Ente internazionale SGS.

CAAB è quindi una struttura di riferimento a livello europeo per la distribuzione all'ingrosso nel segno della qualità, della sicurezza e della sostenibilità. CAAB è infatti l'unico mercato all'ingrosso in Europa a poter vantare, oltre ad una certificazione ISO 9001, anche una certificazione di prodotto rilasciata dall'Ente internazionale SGS a cui è associato il Marchio CAAB/SGS.

Giudizio sintetico

Giudizio sintetico sul livello di qualità del servizio erogato				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarso	Adeguito	Soddisfacente	Eccellente
			X	

RISORSE ECONOMICHE

Proventi complessivamente introitati dall'utenza

(Indicare qui i dati sulle tariffe, canoni, o proventi di qualsiasi natura che l'affidatario ha introitato direttamente dall'utenza del servizio. Preferibile serie storica triennale. Si chiede di riportare introiti complessivi, e non per prestazioni unitarie).

RICAVI	Anno 2021 (in euro)	Anno 2022 (in euro)	Anno 2023 (in euro)	Anno 2024 (in euro)
Ricavi per concessioni e locazioni	3.245.914	3.424.496	3.610.535	3.820.982
Ricavi per ingresso utenti	451.321	433.652	453.574	480.213
Ricavi per servizi marketing	4.462	45.835	149.892	52.784

Attività accessorie consentite (che contribuiscono alla copertura dei costi)

La società ha intrapreso da tempo un importante percorso di sviluppo industriale, modificando il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso, in particolare, con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, dello sviluppo immobiliare e dell'advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità.

CAAB offre servizi di consulenza basati sull'esperienza quotidiana del mercato e sugli studi sperimentali condotti in materia di energie rinnovabili, economia circolare e sistemi logistici interni e distributivi.

Tale attività si fonda su cinque elementi principali: gestione, modernizzazione, sistemi di integrazione, servizi di ottimizzazione e strategia di consulenza sostenibile. La Società adotta una metodologia *tailor made* che mira a costruire con il cliente un modello su misura creato su esigenze specifiche. La metodologia è ispirata ai principi di PMP ed è arricchita dalle linee guida dell'esperienza diretta maturata dalla Società.

L'attività di consulenza si rivolge prevalentemente alle piccole e medie imprese e ai consumatori provenienti da tutto il mondo, con l'obiettivo di favorire nuove forme di cooperazione e crescita nazionale ed internazionale. Non solo acquirenti consolidati nel settore del commercio e della produzione, ma anche nuovi concorrenti che puntano alle tecnologie emergenti nell'agricoltura di precisione in nuove organizzazioni agricole. Per questo si può dire che CAAB supporta la propria clientela nella risoluzione delle problematiche più complesse, aiutandola a raggiungere alte performance e a sviluppare idee e modelli di business sostenibili con risultati tangibili e duraturi.

CAAB S.PA è inoltre impegnata in numerosi progetti di internazionalizzazione sia per quanto riguarda la promozione delle realtà commerciali presenti all'interno del Centro (e.g. partecipazione alle principali fiere di settore, a progetti istituzionali...) sia per attività di progettazione e consulenza

Dal 2019 CAAB ha avviato una collaborazione con il Fondo BEI Capital di Hong Kong per la realizzazione di format di distribuzione e somministrazione di prodotti agroalimentari tipici italiani in Cina.

Dal 2020 CAAB ha dato il via alle attività di CAAB Consulting, ramo societario che si occupa di consulenze internazionali in campo agricolo e agroalimentare oltre che di innovazione con la creazione di un incubatore per start up agricole.

CAAB partecipa ed organizza eventi a livello locale, nazionale ed internazionale, che coinvolgono diverse fasce della popolazione con particolare focus su sostenibilità, ambiente, cibo ed innovazione. Lo scopo è fare del CAAB uno dei promotori della cultura del buono e del gusto, un luogo di movimento non solo delle merci ma anche delle persone diventando un'infrastruttura sociale.

CAAB è inoltre completamente orientata alla sostenibilità economica e ambientale e utilizza l'energia "pulita" generata dai suoi impianti fotovoltaici sul tetto che sono i più grandi d'Europa.

Il CAAB sta infatti procedendo alla valorizzazione delle coperture dei corpi di fabbrica attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici sull'intera superficie del Centro. Il progetto vuole avviare un sistema di trasporto ecosostenibile delle merci e alimentare la mobilità elettrica all'interno del CAAB stesso e dal CAAB alla città di Bologna, utilizzando l'energia in esubero prodotta dall'impianto fotovoltaico. Inoltre le aziende insediate avranno la possibilità di acquistare energia elettrica a costi significativamente inferiori a quelli di mercato. L'obiettivo è l'autosufficienza totale del CAAB con l'utilizzo dell'esubero all'interno di una Comunità Energetica.

Il CAAB infatti è totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico; nel 2012 sono stati avviati i lavori per la realizzazione del più grande impianto fotovoltaico su tetto in Europa (CAAB 1 e CAAB 2), con 100.000 mq di superficie e una produzione di 11 milioni di kWh. Con CAAB 1 e CAAB 2 il Centro Agroalimentare di Bologna ha ceduto il diritto di superficie a società terze per l'installazione degli impianti predisposti rispettivamente su tetto di Fico Eataly World (CAAB 1) e sui tetti della Nuova Area Mercatale - NAM (CAAB 2). Nel 2019 l'impianto fotovoltaico del CAAB è stato integrato con ulteriori 15.000 pannelli su una superficie di 30.000 mq e un incremento della produzione energetica equivalente a 3 milioni di kWh. (CAAB 3).

Nel 2019 gli impianti fotovoltaici, costituiti da 43.750 pannelli facenti parte dello step CAAB 1 e CAAB 2, hanno prodotto circa 10.500.000 kWh. Tali impianti hanno permesso un risparmio in termini di produzione di anidride carbonica di circa 5.000 tonnellate e di circa 1,5 tonnellata di PM10. Con CAAB 3 si è raggiunta l'ottimizzazione del flusso di elettricità nella sottostazione locale, l'aumento dell'autoconsumo delle energie rinnovabili e la riduzione dei picchi della domanda. Inoltre, il fotovoltaico a tetto alimenta non solo il Centro Agroalimentare di Bologna ma anche il Parco FICO Eataly World con una produzione annua di circa 11.520.000 kWh.

CAAB ha inoltre uno dei più grandi sistemi di accumulo di energia in Italia. Il nuovo impianto fotovoltaico produce 520.000 kWh di elettricità all'anno ed è in grado di soddisfare il consumo di 200 famiglie. Grazie a questo progetto, CAAB è in grado di evitare di emettere 180 tonnellate di CO2 all'anno e una quantità totale di oltre 5.000 tonnellate di CO2 durante la vita utile del progetto. Il Progetto CAAB 3, che ha previsto l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza 450 kWp sulla copertura della palazzina uffici del CAAB abbinato a un sistema di accumulo da 50 kWp -210 kWh, ha permesso a CAAB di auto-consumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Il sistema di accumulo di taglia industriale, grazie a un sistema innovativo di energy management, permette di accumulare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico per disporne nei picchi di richiesta notturni. Con questo intervento, dal 2019 tutte le utenze elettriche del CAAB sono servite dall'impianto fotovoltaico CAAB-3.

L'impianto comprende inoltre 2 colonnine di ricarica contemporanea di 3 veicoli elettrici a servizio della Società e degli utenti del Mercato.

Nell'ottica del miglioramento sui consumi energetici nel 2021 CAAB ha sostituito 196 corpi illuminanti presenti nelle corsie del Mercato con lampade FULL LED che porteranno ad una riduzione dei consumi elettrici pari circa al 49%.

Compensazioni economiche dall'ente affidante e/o eventuali altri oneri in capo all'affidante

(Indicare qui le risorse impegnate dall'ente a favore dell'affidatario per assicurare l'erogazione del servizio, come risultanti dal bilancio comunale. Preferibile serie storica triennale)

Non ne risultano.

Altri proventi

(Indicare qui tutti gli altri proventi, diversi dai precedenti, che l'affidatario ha ottenuto per l'erogazione del servizio. Ad esempio: contributi statali o regionali, sponsorizzazioni, proventi collaterali. Preferibile serie storica triennale)

Altri Ricavi	Anno 2021 (in	Anno 2022 (in	Anno 2023 (in	Anno 2024 (in
--------------	---------------	---------------	---------------	----------------

	euro)	euro)	euro)	euro)
<u>Contributi in conto esercizio</u>				
Credito d'imposta pubblicità	6.000	4.138	7.914	-
Credito d'imposta beni strumentali L. 178/2020	16.934	5.179	1.142	-
Credito d'imposta R&S 2020	25.935	-	-	-
Credito d'imposta Art Bonus	-	6.500	1.625	-
Bonus formazione 4.0	12.809	-	-	-
Credito d'imposta bonus energia 2022	-	19.120	7.511	-
Contributi dalla Regione Emilia Romagna 2015 (5 rate)	84.000	84.000	0	-
Contributi dalla Regione Emilia Romagna 2014 (5 rate)	59.558	59.558	59.558	59.558
Contributo Expo Dubai 2022 9.075	-	9.075	-	-
Contributo europeo progetto CARMINE	-	-	-	48.314
<u>Altro</u>				
Sanzioni per regolamento di mercato	7.872	7.919	7.742	5.948
Servizi alle imprese	41.051	40.458	36.564	35.348

Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Regione Emilia Romagna, la Società ha precisato che la

Società nelle annualità precedenti si è aggiudicata dei contributi per investimenti che la Regione ha liquidato in base allo stato avanzamento lavori annuale.

Fino al completamento del progetto, dette anticipazioni vengono registrate nei debiti alla voce "anticipi contributi Regione Emilia Romagna" e al completamento del progetto i vari acconti vengono "girocontati" nei risconti passivi Regione Emilia Romagna e per 1/5 portati a ricavo (altri ricavi) per 5 annualità.

Costi previsti per eventuali investimenti

A seguito della pubblicazione in data 5 Agosto 2022 del Decreto Mipaaf per lo «Sviluppo della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso», finanziato dal PNRR, la Società ha individuato un programma di investimenti con decorrenza 2023 finalizzato alla rifunzionalizzazione, ampliamento, ristrutturazione e digitalizzazione di aree e spazi ed all'efficientamento e miglioramento della capacità commerciale e logistica della struttura mercatale all'ingrosso, che si prevedono in maggioranza finanziabili con i contributi in conto capitale previsti dal Decreto stesso.

Con Decreto MIPAAF del 22.12.2022 è stata approvata la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo della logistica agroalimentare del PNRR-M2C1 inv.2.1 finanziato dall'Unione europea e il progetto presentato da CAAB per il rilancio dell'attività caratteristica e l'ammodernamento e riqualificazione delle strutture esistenti è risultato il 2° in graduatoria finale (su 32 società ammesse) con un contributo a fondo perduto di € 10 milioni su un progetto di investimento di complessivi € 10.106.963,00, da completarsi entro 24 mesi.

Progetto	Macrovoce	TOTALE PER PROGETTO EURO
1. Riduzione Impatti ambientali	Fotovoltaico per autoconsumo	2.237.000
	Biodigestore	
2. Miglioramento dell'accessibilità e rafforzamento della sicurezza delle infrastrutture.	Accesso via del crocione	3.872.963
	Tettoie lato Sud per logistica retrostand	
	Attrezzatura aree Nord per logistica retrostand	
	Corpi illuminanti	
	Asfalto drenante	
	Sorveglianza aerea con droni Field robotics	
	Videosorveglianza a terra	
Spostamento D1 in barriera accessi esistente		
3. Efficientamento e miglioramento della capacità	Ristrutturazione edificio via Paolo Canali 15 - 870 mq su 1132	1.764.500

commerciale e logistica.	Ristrutturazione edificio 19 - celle frigorifere	
	Ristrutturazione edificio 19 accessi	
	Ristrutturazione edificio 19 pensiline nord	
4. Digitalizzazione dei processi	Market place	1.062.000
	City logistic	
	Mission manager	
	BMS	
	Infrastruttura (4 server, nas, switch, potenziamento rete)	
5. Riduzione degli sprechi alimentari	Tettoia centrale coibentazione e controsoffittatura 3500 mq	1.170.500
	Tettoia centrale realizzazione pareti di chiusura coibentante nord, sud - h.4,5 m, ca.1170 mq	
	Sistema di chiusura bocche di carico	
	Tettoia centrale - impianto di raffrescamento 15.750mc c.a. - stimato 25€/mc	
	Studio e monitoraggio della catena di fornitura, individuazione perdite e le cause e valutazione azioni migliorative.	
TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI:		euro 10.106.963

Costo pro capite (per utente e/o cittadino) e complessivo , nell'ultimo triennio

Costo	2021	2022	2023	2024
<i>pro-capite*</i>				
<i>complessivo</i>	4.059.164	4.222.669	4.408.469	4.002.961

*Stante il tipo di servizio svolto, non si ritiene applicabile il costo pro-capite

Il costo complessivo è desunto dal totale dei costi della produzione a bilancio, detratti i costi rimborsati dagli operatori del mercato, comunicati dalla società e detratti eventuali costi non ricorrenti compensati da equivalenti voci di ricavo.

Eventuali informazioni/note ulteriori sui costi considerati

Impatto economico della gestione sull'Ente affidante (entrate/uscite)

Nessun impatto economico sul Comune di Bologna.

Contesto di mercato

(Fornire informazione, ove disponibili, sull'esistenza di altri operatori economici che erogano servizi analoghi sul mercato, con o senza intervento pubblico, e sulle modalità e condizioni economiche alle quali i servizi vengono proposti)

La gestione del Centro Agroalimentare è regolata da un atto di concessione in diritto di superficie delle aree di proprietà del Comune di Bologna su cui insiste l'intera area mercatale, che ha piena validità fino al 2054, motivo per cui non si ritiene utile un esame di possibili alternative agibili a breve termine. Non si ritiene pertanto di avviare nell'immediato uno studio comparativo

Giudizio sintetico sull'economicità della gestione				
1	2	3	4	5
Scadente	Scarsa	Adeguate	Soddisfacente	Eccellente
			x	

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI PROPOSTE MIGLIORATIVE

La scheda conferma che CAAB S.p.A. è un servizio pubblico a prevalente capitale comunale, nato come società consortile mista nel 1990, con finalità di gestione e sviluppo del mercato agroalimentare all'ingrosso di Bologna e delle relative infrastrutture logistiche.

CAAB rappresenta uno dei più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore agroalimentare, a livello nazionale ed europeo grazie alla posizione strategica, alla funzionalità delle strutture, alla presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché all'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato e dei prodotti commercializzati.

Il Centro Agroalimentare rappresenta una grande potenzialità per la funzione commerciale di Bologna in quanto è in grado di:

- polarizzare la domanda e l'offerta, moltiplicando le occasioni di scambi commerciali;
- rafforzare il ruolo internazionale di Bologna, sfruttando la posizione strategica tra nord e sud d'Italia e tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
- organizzare servizi applicando un know-how avanzato prestando particolare attenzione alla qualità ed al controllo dei prodotti.

Da tempo CAAB ha tuttavia modificato il proprio modello di business, integrando la tradizionale gestione del mercato all'ingrosso con attività sinergiche nel settore della produzione e utilizzo di energie rinnovabili, lo sviluppo immobiliare e advisory internazionale in ambito agroalimentare e sostenibilità, tenuto anche conto dell'analisi dell'azienda e degli sviluppi del mercato di riferimento.

CAAB a livello locale è attualmente impegnata in numerosi progetti riguardanti lo sviluppo dell'agricoltura locale ma soprattutto per la creazione di sistemi di distribuzione sostenibili con

l'obiettivo di contribuire alla realizzazione per la creazione di una smart city. E' anche impegnata nella costruzione della prima comunità energetica italiana e nella realizzazione di sistemi di distribuzione alimentare sostenibili.

CAAB a livello globale, mira a disporre e gestire un importante hub di magazzini e centri di distribuzione di prodotti agroalimentari, ampliando il proprio mercato internazionale attraverso lo sviluppo di una rete di piattaforme a supporto dell'export dei prodotti agroalimentari italiani e dell'internazionalizzazione delle aziende del settore.

La struttura organizzativa sta concentrando le proprie energie sul progetto, derivante dall'attuazione del PNRR, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo strategico del Centro Agroalimentare di Bologna.

Si propone di rafforzare i sistemi informatici e digitali per la gestione logistica, il monitoraggio della qualità e la tracciabilità dei prodotti, in linea con gli obiettivi del PNRR.

Ulteriori interventi riguardano il potenziamento degli impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo energetico per aumentare efficienza e sostenibilità e sviluppare modelli di business innovativi, capaci di sostenere la competitività delle imprese e valorizzare il territorio.